

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S. E. M. Abbiategrosso, Venezia, Mestre, Varese - «Flor di Rocca» Milano - Sci. Club «Penna nera» Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - Gruppo Escursionisti Livornesi

## PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Beneficente L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. G. post. 3-17979)

## Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70

Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## Sull'obbligo della parità di trattamento nei Rifugi

È bene che questa importante questione della parità di trattamento fra i soci, nei nostri Rifugi, sia divenuta argomento del giorno, anche se rimane, a nostro parere, tuttora non definita, pur dopo le acute argomentazioni fatte dall'Avv. A. E. Buscaglione nel N. 21 di questo giornale. Noi non vogliamo qui esaminare, dettagliatamente i 14 punti da lui elencati, perché a seconda della visuale dalla quale vengono considerati, possono avere maggiore o minor valore; ma se li giudichiamo nello spirito di solidarietà e di fraternità del nostro Sodalizio - quello spirito che tutti posteggiano da Genesio - nella mancata parità vede un attentato alla unità nazionale del C.A.I., a Buscaglione che nell'attuazione della parità stessa vede invece una lesione del principio di eguaglianza delle Sezioni - tali punti possono essere superati.

Tutte le Sezioni che hanno costruito, o ricevute in gestione, o ereditate dai Rifugi possono soddisfare ai criteri di loro conservazione, e per il loro funzionamento, « dico possono », perché parecchie Sezioni ne ricavano invece apprezzabili proventi. Il sacrificio e la perdita non sono poi divisi in modo che tutti i rifugi di certe Sezioni siano onerosi e tutti quelli di certe altre siano vantaggiosi; vantaggi e perdite infatti, si ripartiscono in modo che, nel bilancio della stessa Sezione.

Una Sezione quindi offrendo ad altre l'ospitalità dei propri rifugi non fa che ricevere - nella parità di trattamento - l'esatta contropartita di quello che offre. Il Sodalizio perciò enunciando nell'art. 9 dello Statuto il diritto dei soci di usufruire con parità di trattamento (con o senza parità) dei Rifugi, ecc. ecc. non ha fatto che sanzionare una reciprocità che è fondata sulla natura stessa della nostra Associazione. Le argomentazioni elencate da Buscaglione per dimostrare che la frase più sopra riportata in corsivo doveva consistere nell'interdizione dei Delegati di Verona con la facoltà delle Sezioni di praticare delle facilitazioni particolari ai rispettivi soci, pare ad un'occhiata non sostenibili, perché ciò che vincola il Sodalizio di fronte ai soci è lo Statuto nella dizione che lo enuncia - quando questa non è dubbia - e non le considerazioni di retroscena dei Delegati tendenti a modificare il significato di un enunciato ben definito e chiaro.

È la successiva decisione approntata dal Consiglio (quello tenuto a Viareggio) di raccomandare alle Sezioni di evitare per quanto possibile la disparità di trattamento e di invitare a non dare pubblicità a tali facilitazioni eventualmente accordate, è a nostro parere contraria ai diritti che lo Statuto garantisce ai soci e contraria allo Statuto stesso. Anzi l'invito alla non pubblicità delle facilitazioni appare addirittura (ci si perdoni il giudizio) non onesto, come non onesta è la considerazione ogni azione tendente ad eludere una promessa solenne o la concessione formale di un diritto.

Che poi tali facilitazioni siano state praticate in passato, non ci pare affatto ragione per continuare tutti a hanno, ammesso che il vecchio Statuto era troppo imperfetto; anzi attraverso le diverse modifiche apportate, si era giunti a non sapere addirittura quale testo fosse in vigore. Ora lo Statuto c'è e dobbiamo rispettarlo fedelmente.

Ma la considerazione maggiore, pratica e morale ad un tempo, che impone la parità di trattamento nei rifugi a tutte le Sezioni è a nostro avviso la seguente: Le Sezioni proprietarie di rifugi sono 85 con circa 70.000 soci; quelle che non ne hanno sono 140 con circa 200.000 soci. A noi non pare si possa

## La prima manifestazione del Centro culturale del C.A.I. Successo senza precedenti del film di Casara a Milano

Il Gruppo lombardo del Centro d'Arte, Letteratura e Cultura alpina del C.A.I. non poteva scegliere meglio, come prima manifestazione dell'attività, « l'effettiva » (e precedenti iniziative si erano svolte su scala molto ridotta) che la proiezione del film di Severino Casara « Il richiamo dell'Alpe splendente ». Il lavoro aveva già ottenuto un successo a Milano: lo scorso dicembre, quando venne proiettato in prima visione, in un cinematografo un po' alla periferia che a stento poté contenere le persone accorse, data la sua limitata capacità. Ma domenica 23 novembre, al rinnovato e grandioso cinema Dal Verme la folla accorsa superò ogni più lieta aspettativa: ben 2200 i posti disponibili, tutti esauriti dalla gente che faceva coda agli sportelli per l'acquisto dei biglietti. Alla rita-ritardati presentati quando ormai tutti i posti erano esauriti e non si poteva ammettere altro pubblico in sala. Il Direttore del locale ci confessò che mai aveva visto una « mattinata » così imponente. Il lavoro di propaganda era stato vasto ed efficace. D'altronde molti erano gli alpinisti milanesi che non avevano ancora visto il film ed anche coloro che già ebbero la ventura di assistere alla « prima » avevano desiderio di ammirarlo meglio una seconda volta. Questo spiega il successo di pubblico.

Il richiamo dell'Alpe splendente è più e meglio di un documentario: la vicenda dell'ascesa inverale nella zona delle Tre Cime di Lavaredo è resa magistralmente per un pubblico di intenditori. In qualche punto vi è per necessità di cose qualche spunto didattico che per gli iniziati potrebbe sembrare pleonastico. Casara ha voluto un compagno che potesse rappresentare l'allievo al quale impartire ordini e dar consigli a mo' di lezione, per i meno preparati. Le scene di maggior rilievo hanno suscitato gli applausi del pubblico che è stato generoso di consensi.

Do il primo tempo (preceduto dall'audizione di dischi con canzoni alpine ben accolte dai presenti) è salito sul palcoscenico l'avv. Francesco Cavazzani, Vicepresidente del Centro d'Arte, Letteratura e Cultura alpina, il quale ha ricordato come nel periodo più funesto della guerra vennero gettate le basi per la rinascita dell'Alpinismo, che sembrava morto, ma in realtà aveva in sé un'immensa forza propulsiva, manifestata evidente nel dopoguerra. Il Centro, entrato a far parte in quell'epoca della grande famiglia del C.A.I. si ripropone il compito di mantenere viva la fiaccola della spiritualità che contrassegna l'Alpinismo e lo distingue dalle altre attività sportive. Il Centro è costituito da scrittori, pittori, scultori e musicisti i quali dalla frequenza della

montagna ritraggono elementi elevati e li esprimono in forma artistica. Esso spera di poter ripetere a Milano la Mostra nazionale della Pittura di montagna, già tenutasi a Torino. Prende poi a parlare l'avv. Casara il quale spiega quali difficoltà tecniche e di ambiente abbia dovuto vincere durante la ripresa del film e conclude con una toccante invocazione di concordia degli animi fra tutti gli Italiani, quella concordia e quella pace che sarebbero certamente più diffuse se tutti conoscessero la grande serenità del mondo alpino. L'appello è rivolto specialmente ai giovani che devono frequentare la montagna per amarla.

Il pubblico ha ascoltato con prolungate e calorose acclamazioni. È seguito quindi il secondo tempo.

Generosa iniziativa del C.A.I. Palermo Venti viaggi e soggiorni gratis in Sicilia

Nel Convegno delle Sezioni centro-meridionali tenutosi lo scorso luglio a Napoli è stato deciso di indire nel prossimo aprile un Convegno a Palermo con l'intervento del Presidente Generale. La Sezione di Palermo del C.A.I. vorrebbe che a questa manifestazione intervenissero numerosi, oltre che i colleghi del centro-meridionale, anche gli alpinisti del nord, ma si rende conto quali imprese difficili si frappongono oggi per realizzare tale proposito.

La notevole distanza da percorrere che costringe a rimanere fuori della propria sede trascurando le normali occupazioni, gli elevati prezzi richiesti da ogni soggiorno, come elementi che lasciano perplessi quanti vorrebbero realizzare l'aspirazione di un viaggio in Sicilia.

A costoro viene incontro la Sezione di Palermo con una bella iniziativa. Vengono lanciati cinquemila buoni del costo di L. 60 ciascuno per il sostegno di venti viaggi gratuiti in Sicilia in occasione del Convegno delle Sezioni centro-meridionali. I favoriti dal sorteggio avranno diritto: a) al rimborso del costo del biglietto ferroviario di II classe dalla residenza dichiarata; b) al vitto e all'alloggio durante la permanenza in Sicilia; c) all'intervento a tutte le gite e manifestazioni indette per il Convegno, secondo il programma che verrà all'uopo diramato.

L'importo del biglietto ferroviario, calcolato sulle tariffe in vigore al 1° marzo 1948, verrà subito rimborsato ai vincitori del Concorso i quali, se non interverranno perderanno il diritto alle altre prestazioni. Sono escluse le amministrazioni di eventuali

## I 3700 soci del C.A.I. Milano che non hanno ancora pagato

le 60 lire richieste sono vivamente sollecitati a farlo entro il 16 corrente.

Troppo spazio viene dedicato a questi periodici appelli che per la quinta volta rivolgiamo ai distratti, ai negligenti, ai... sordi che ancora non si son fatti vivi. E d'altra parte, maggiormente emergono i generosi e i volenterosi che hanno già dato più delle 60 lire necessarie e che ringraziamo di tutto cuore.

Mancano ancora ben 86.000 lire per coprire la differenza di costo. Sessanta lire sono ben poca cosa, a portata di tutte le borse, ma occorre assolutamente che questo atto venga compiuto da tutti, onde evitare una situazione imbarazzante per le nostre modeste finanze.

Il pagamento può essere fatto: presso la Sede del C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6; al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19; con versamento sul C.C. postale n. 3-17979, intestato a « Lo Scarpone »; con assegni bancari o vaglia postali alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano.

Hanno versato: L. 1000: Coniugi Uccelli, Alberto Sessa. L. 500: rag. Guido Cassi, Franco Turra, Carlo Ponso. L. 350: Mario Signora. L. 300: Franco Gallivanone, Giovanni Dassi, Manlio Della Ura, Egon Schueli. L. 200: Luigi Tiboni (Orago), Camillo Indraccolo, Carlo Segni, Rocco Santangelo, Valeria Ancona, Sandro Pugnetti, Mario Bertoli, dott. Angelo Werli, Ernesto Danioni, prof. Luigi Vili, Lella Oppizzi, Camilla Turati, Vittorio Della Grazia, Angelo Bertoli, dott. Angelo Werli, Cesarina Valdi, Giacomo Tadini, Ines Indri, Corrado Giese, L. 100: Dott. Ernesto Robecchi. L. 150: Deltina Vitale, ing. Franco Simonis, Antonio Volontè, Carlo Taddei, Mario Beneghi, Annamaria Marini. L. 130: Giuseppe Canobi. L. 100: Giancarlo Prezzati (Trezzo d'Adda), Giorgio Vassana, Cesare Bettini (Cassano d'Adda), rag. Andrea Calise (Parma), Bruno Fasquetti (Busto Arsizio), Alberto Curti, Enrico Stella, Luigi Bossi, G. Ajello, Aldo Minoldi, Carlo Gandini, Gaetano Tronconi, Ermanno Passerini, Renzo Minoli, Rinaldo Chippa, prof. Romualdo Garbelli, Bruno Piretti, Renato Miozzi, Francesco Brambilla, Guido Giongo, Adriano Lotti, Maria Minoldi, Carlo Gandini, Ugo Camosci, Alberto Lasciotti, Ugo Carro, Grifoni, Mario Martello, Renzo Marengoni, Bruno Scusietti (Como), Giuseppe Franco, Augusto Bianchi, Tommaso De Santis, Mario Resmini, Maurizio Pignatelli, Sofia Semenza, Mario Cattaneo, Celestino Frigerio, Gianna Nosedà, Fernando Massingani, Piero Cardani, Giovanni Pomati, Achille Vignozzi, Pietro Visconti, Carlo Piettozza, Mario Palmoster, Enrico Barozzi, ing. Dino Sallustro, prof. Giovanni Prina, prof. dott. Enrico Bozzi, Franca Bacileri, Pao' Perrino, Enrico Cernuschi, Gualtiero Quaranta, Virgilio Sala. L. 70: Bruno Buzzi. L. 60: Alessandro Burri, Ed-

Totale L. 20.670, - Precedente 142.380, - Totale generale L. 163.050, - Numero aderenti 164 Precedente 1.124 Totale 1.288

## Riunione del G.I.S.M. a Milano

La sera del 20 novembre scorso, nella sede del C. A. I. Milano vi è stata una riunione del Gruppo lombardo del Centro d'arte, cultura e letteratura alpina (ex G.I.S.M.), sotto la presidenza dell'avv. Francesco Cavazzani. Erano presenti una quindicina di soci, fra cui un gruppetto di pittori. L'avv. Cavazzani ha fatto il punto della situazione del Gruppo, con una breve relazione di quanto fatto finora a Milano ed esponendo il prossimo programma secondo gli scopi culturali che il G.I.S.M. si propone. Anzitutto la proiezione del film di Casara, poi varie conferenze anche di personalità estere, concerti e, nel prossimo marzo, probabilmente una Mostra di pittura per la cui sede è in progetto una soluzione molto soddisfacente.

Per soddisfare numerose richieste e per concessione dell'Autore, iniziamo, nella pubblicazione integrale, « per sciar meglio », a. b. c. di Carlo Colli, uno dei migliori teorici dello sci. Ritagliando le pagine che andremo pubblicando su ogni numero in forma di appendice, otterrete, riunendole senza spesa alcuna, l'interessante e tecnico manuale.



“per sciar meglio,”  
a b c  
di Carlo Colli  
EDITO A CURA DELLA CASA “HIMALAJA,”  
CONTINUA IN SECONDA PAGINA

SUOLE BREVETTATE CUOIA CEE  
GARANTEE  
3 ANNI  
VIGOMMA S.P.A.  
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI  
MILANO Via Cerva, 39 - Telef. 76.737 - 71.412  
Telegr. VIGOMMA - MILANO

## Il nuovo Rifugio «Sesto», al Vannino

Con la fine della guerra gli appassionati della montagna di Sesto Calende, dopo anni di inoperosità, hanno fondato una fiorente Sezione del C.A.I. e con un gruppo di soci volontari hanno provveduto all'apertura di un nuovo rifugio in Val Formazza, denominato «Sesto», di cui abbiamo dato, tempo fa, la prima sommaria notizia. Questo rifugio è sorto per l'interessamento di un sacerdote - Don Raimondo Berioletti - appassionato alpinista, già tenente degli alpini, al quale va il riconoscimento di tutti gli appartenenti alla Sezione del C.A.I. di Sesto Calende. Il rifugio è situato a 50 metri dalla Diga del Vannino e ad un'ora dal ghiacciaio del Lebendun. Vi si accede con la ferrovia Milano-Domodossola e poi con la corriera Domo-Val Formazza fino a Ponte. Da Ponte al Rifugio si irpiegano 2 ore e mezza su comoda mulattiera. Nel rifugio si trovano: 16 lettini completi di materassi-



mpo ggio  
RTE, 67  
7.430  
A  
ERE, CAIMI  
0.380.859  
ITAZIONI  
ARDI  
AM  
TE LE NEVI  
i migliori  
i sportivi  
LCAF,  
secondo  
m. 1737  
Alberghi  
di ogni categoria  
Rifugi  
terina  
no N. 66.217  
SCIATORI  
MENTO  
ore Cesariano, 1  
orta Vittoria, 51  
ALPINA  
SPUGNA  
MILANA  
BREUIL  
RENON  
LIVRO  
SIUSI  
ORTLES  
CADORE  
Z  
A  
OST  
ATTENOFER  
inisti...  
COMPLETI  
MONTAGNA  
5-MILANO  
ERVA  
gnac

# PRIME ASCENSIONI

## Torre del Signore Spigolo Ovest

La cordata Marino Dall'Oglio e Renzo Consiglio (entrambi della S.U.C.A.I. Roma) ha compiuto il 17 settembre scorso la diretta al spigolo ovest (via nuova) della Torre del Signore, nel gruppo del lago di Braies.

Vista da N.O. la Torre del Signore è caratterizzata da tre terrazze. La Torre, propriamente detta prende il suo slancio dalla seconda grande terrazza che le fa da zoccolo. Dalla seconda terrazza parte la via. Si arriva alla seconda terrazza seguendo la via Glanvelli-Domenig da N.O., vedi guida Bertl pag. 266, itinerario C). Dalla terrazza si segue la cengia in salita verso destra che passa sotto a grandi strapiombi gialli, dopo i quali si giunge ad un pilastro di 6 metri appoggiato alla parete. Qui vi si attacca (a destra ovest). (Si può giungere qui anche in altro modo: si segue l'itinerario A) della guida Bertl, pag. 265, fino all'attacco della via comune da Sud. Si scende per un ghiaione di 50 metri, poi si traversa verso la Torre e si segue un ripido prato in salita finché dal suo bordo sinistro parte una cengia erbosa, poi ghiaiosa - tratto di camosci - che, girando sotto le rocce della parete Ovest, porta all'attacco. Saliti 5 metri a sinistra del pilastro, si traversa a sinistra per cornice, poi in parete, fino ad un rientramento che si vede continuare in alto in una netta fessura. Si sale 3 metri per il rientramento, poi si attacca la parete ghiaia di sinistra per una specie di fessura (chiodo alla base). Su dritti per 6 metri fino ad un chiodo malsicuro. Su ancora per 6 metri dritti, poi obliquando a sinistra verso lo spigolo. Prima quello su ancora fino ad una specie di nicchia giallastra, dopo la quale si traversa a sinistra sullo spigolo. (Si scende 2 metri per fare sicurezza su cengia con chiodo). Si sale poi al ripido proprio sullo spigolo. Indi, pochi metri a destra, si entra in una ruga svastata che presto si trasforma nel grande diro direttore della salita. (Il diro è anche visibile dalla strada del lago di Braies e si mantiene parallelo allo spigolo a 2 o 3 metri da esso). Su per il diro 60 metri ad una nicchia gialla sicura (2 chiodi in essa). Dopo la nicchia si supera uno strapiombo e si continua in parete, che tende a trasformarsi in fessura, fin sotto ad uno strapiombo di roccia bianca friabilissima. Lo si evita uscendo a destra per raggiungere una specie di ruga di 20 metri, più facile ma friabile, che conduce al punto di sosta, da cui in 10 metri si raggiunge la terza terrazza, sotto al picco terminale, alta 80 metri. Si traversa un po' a sinistra e si prende la prima fessura. Interrotta da uno strapiombo, dopodiché si viene a raggiungere la parte finale della Via Glanvelli da N.O., lungo la quale subito in vetta.

## Parete Est Catinaccio Variante terminale

Il 18 agosto scorso i soci della S.U.C.A.I. Roma Marino Dall'Oglio ed Emilio Dorati hanno compiuto una variante terminale alla parete est del Catinaccio.

Tale variante parte dal Catinaccio Sud e si svolge in orientamento sud-est, menando direttamente alla vetta, che da quest'overstare appare come un'isola. Salendo le rocce del Catinaccio, poco dopo si imbrocca quello di sinistra di due colate-dolce che scendono dalla vetta e lo si sale per una lunghetta di corda. Si sale poi obliquamente verso destra fino a una specie di nicchia svastata, dove si fa sicurezza con chiodo. Da lì prima in su pochi metri a sinistra, poi verso destra in traversata delicata si raggiunge quella specie di svastato colatoio di destra, lungo il quale si arriva in cresta, a pochi metri dalla vetta.

Altezza della variante 100 metri, difficoltà di 4° grado, adoperato un chiodo, recuperato.

## La via Schmidt sulla Nord del Cervino ripetuta da Gino Gandolfo con Biner

Il dott. Gino Gandolfo, già Direttore Tec. della S.U.C.A.I. Torino (di cui è tuttora socio) in qualità di capocordata, insieme alla guida svizzera Biner, ha ripetuto lo scorso settembre la via Schmidt sulla parete Nord del Cervino.

Partiti dalla Capanna Schomburgk, i due attaccavano in piena notte la parete e dopo undici ore di lotta uscivano sulla cima, avendo usato una ventina di chiodi da ghiaccio. Nella parete mediana una caduta di sassi li investì e tagliò la corda di seta di 50 metri che li univa. Dopo aver bivaccato in cima, scesero per la via svizzera all'Hörnli e il dott. Gandolfo ritornava al Rifugio del Teodolite, di cui è gestore. Precedentemente egli aveva compiuto numerose salite di allenamento, fra cui due volte la Cresta di Furggen al Cervino e la parete Nord del Breithorn.

Dopo la salita della Nord del Cervino, ha effettuato una notevole serie di ascensioni nel Vallese fra cui il Weisshorn e l'Obergabelhorn. Alcuni giorni dopo l'impressione sul Cervino il Gandolfo veniva invitato a tenere una conferenza a Sion, fatto segno a molta cordialità: in quell'occasione il Presidente della Sezione del C.A.S. di Sion gli consegnava la tessera di socio onorario di tale sodalizio.

## L'ennesima disgrazia in Grignetta

Un altro incidente mortale si aggiunge ai già numerosi della scorsa stagione alpinistica. Domenica 23 novembre due giovani milanesi, dopo aver scalato l'Ago Tercera (Grignetta) regionale, con la partecipazione dei migliori elementi in campo agonistico.

Un altro incidente mortale si aggiunge ai già numerosi della scorsa stagione alpinistica. Domenica 23 novembre due giovani milanesi, dopo aver scalato l'Ago Tercera (Grignetta) regionale, con la partecipazione dei migliori elementi in campo agonistico.

## CIMA DI PADOLA Parete Est

Il 29 agosto scorso è stata aperta sulla Cima di Padola (m. 2622), Comelico Superiore, nella catena della Ajamaia, una via nuova, prima diretta sulla parete Est, da Livio Torpan D'Agata (capocordata), dr. Roberto Baccioni ed Elio Silvestri.

Finalmente, dopo ingenti difficoltà di vario genere, la ridente cittadina di Linguaglossa ha la strada che conduce alla meravigliosa pineta del Ragabò, sull'Etna.

Sono stati così appagati i desideri di coloro che, numerosissimi, da tempo aspiravano a tale realizzazione. La strada, che si diparte dal centro di Linguaglossa seguendo un percorso di circa 15 chilometri, è ricco di pittoresche ed arcaiche scoscese.

Dal Pian del Resinelli partiva poco dopo una squadra del recupero della salma del Panzeri, che veniva collocata nella chiesetta del luogo.

Il povero Panzeri era socio del C.A.I. Milano e della S.E.M. a nome del def. Sodalità regionale, con la famiglia del Caduto le più affettuose e sincere condoglianze.

## La "XXX Ottobre", di Trieste ha compiuto trent'anni

La "XXX Ottobre", di Trieste ha compiuto trent'anni. La rivista, fondata nel 1908, è un'opera di grande impegno culturale e sportivo. In questi trent'anni ha pubblicato centinaia di articoli, saggi e racconti, contribuendo alla diffusione della cultura alpina e sciistica.

La rivista, fondata nel 1908, è un'opera di grande impegno culturale e sportivo. In questi trent'anni ha pubblicato centinaia di articoli, saggi e racconti, contribuendo alla diffusione della cultura alpina e sciistica.

## Il nostro ossigeno

C.A.I. Cernusco sul Naviglio, L. 100. Dott. Giovanni Pavesi, 100. Mar Schneck, Milano, 500. Rag. Ercole Romanoni, 100. Sergio Baccioni, 100. Luigi Ercolani, 100. Cav. Guido Ferrari, 100. Vito For. Bolzano, 100. Dott. Guido Perrino, Aosta, 100. Rag. Massimo Lagostina, 100. Omega, 100. Sergio Donati, Modena, 100. Rocco Costantini, Rho, 100. Giuseppe Daccano, Verbania, 250. C.A.I. Moltrasio, 100. Venanzio Tamburini, Milano, 100. Nino Regondi, Bovisio, 100. Sottoseg. U.O.E.I. Milano, 100. F.E. Genova, 100. C.A.I. Fior d'Alpe, Milano, 100. Germinati, Pellenzuzo, 100. Don. Angelo Raimondi, Cremona, 100. Soc. Ec. Leccesi, Lecco, 100. Don. Giovanni Fogara, 100. Cave del Predil, 50. Ettore Lutzman, Cavalese, 100. Predil, 100. Mario Rosso, Torino, 100. Abbonati sostenitori (L. 1000): Renzo Stabile di Udine, Sezione C.A.I. Trieste, 100. Ettore Grigolato di Torino Sport Club Grifone di Milano, 100.

**BANCO AMBROSIANO**  
Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1809  
CAPITALE L. 350.000.000 INTERAMENTE VERSATO  
RISERVA ORDINARIA L. 90.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Bassano - Catanzaro - Ferrara - Firenze - Genova - Lucca - Livorno - Mantova - Monza - Padova - Piacenza - Portofino - Ravenna - Varese - Vigevano

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA  
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi

Una scarpa con suola **vibram**  
brovellata e con chiodi di gomma  
E GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

IL NUOVO **BASTONCINO DA SCI**  
SIFILABILE - BREVETTO  
**vibram**  
EVITA OGNI INCONVENIENTE  
Chiedetelo in tutti i negozi

SCIATORI a completare il vostro equipaggiamento ricordate la Ditta  
**GIUSEPPE MERATI - Milano Via Durini 3 - Tel. 71.044**  
Troverete il più vasto assortimento di quanto vi può occorrere  
Sorteria specializzata in Costumi sportivi per Uomo e signora coi migliori tessuti

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista  
OTTICA  
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI  
ESAME DELLA VISTA GRATUITO  
**A. CHIERICHI**  
MILANO CORSO ROMA 79 - TEL. 52029  
(di fronte al Teatro Carcano)

**LISKAM**  
SCIOLINE PER TUTTE LE NEVI  
Richiedetelo in tutti i migliori  
Negozi di articoli sportivi  
Concessionaria "ALCAF"  
BOLOGNA - Via S. Vitale 40 secondo

**Fortuna** SCI COMUNI E DI MARCA  
SCARPE DA SCI E RIPOSO  
ABBIGLIAMENTO  
Tel. 53330  
MILANO - Corso Magenta, 32  
CONTROLLATE QUALITÀ E PREZZO  
SCONTO 5% AI SOCI DEL C.A.I.

**Madonna di Campiglio m. 1500**  
20 Dicembre 1947 - Inaugurazione della più moderna  
**SEGGIOVIA**  
in partenza dal centro alberghi di Madonna di Campiglio (m. 1500) e arrivo alla vetta Spinale (m. 2100). Nuovissima pista di discesa (km. 4.500) dalla vetta Spinale alla stazione di partenza della Seggiovia.  
Tutti gli alberghi aperti - Stadio del Ghiaccio - Scuole nazioni di sci (18 maestri)  
Autopullman giornalieri diretti. In partenza da Milano: S.I.A. (Autoscuola) Largo Carroli (a destra) tel. 89.722  
AUTOSTRADE, Largo Carroli (a sinistra) Tel. 12.351-12.352  
Informazioni: Azienda Autonoma Turismo

**MINERVA**  
INDUSTRIA CICLI E ACCESSORI  
CATENE FOSSATI. RUOTE LIBERE CAIMI  
Via Savona, 35 - MILANO - Telefono 380.859  
PRONTE CONSEGNE E PRENOTAZIONI  
Agenzia di vendi a:  
**GUGLIELMO GIRARDI**

**S. CATERINA VALPURVA m. 1737**  
Palestra ideale dello Sci alpinistico  
d'alta montagna, per la gioventù gagliarda, amante dei vasti orizzonti.  
Alberghi di ogni categoria  
Ritiro  
**"Pro Valpurva" - S. Caterina**  
(MILANO - Via B. Cavalleri 3 - Telefono N. 66.217)

**SCIATORI!**  
TUTTO QUANTO VI PUÒ OCCORRERE  
LO TROVERETE PRESSO LA DITTA  
**ALFREDO FOCESI - REPARTO SPORT**  
Corso Buenos Ayres ang. via Sciarlati 2 - Telef. 200.551 - Milano

**BRIGATTI** Vi offre TUTTO  
PER TUTTI GLI SPORT  
e Vi presenta un completo assortimento di articoli  
per lo SCI e PATTINAGGIO  
Corso Venezia 15 MILANO Galleria Vitt. Em.  
Tel. 70.273 Tel. 87.529

**Fraiteve** IL BASTONCINO SPECIALE  
TRIONFATORE NEI RECENTI  
CAMPIONATI NAZIONALI  
G. I. TAFFA - Via Lupetta, 2 - MILANO

## Le guide giudicate da un collega

Le guide giudicate da un collega. È per me piacevole scrivere queste righe e prego i colleghi di scusare se scaglio la prima pietra, augurandomi che il passo tra questa ed il momento in cui si userà decisamente il bisturi sulla piaga non sia lontano.

Le recriminazioni che espongono derivano da questa convinzione: che dalla schiera delle guide alpine debba uscire l'alphabeto educatore dell'alpinista.

Purtroppo si osserva invece che siamo noi ad aver bisogno d'educazione, disciplina e senso del dovere.

Siamo d'accordo che la causa di questo malanno va attribuita in parte ai travagliati anni della guerra. Dopo però se l'alzare troppo il gomito sia malattia acquisita al fronte o in prigione e se la mancanza di educazione obbedienza, di parca gentilezza, di tutto ciò che per noi è dovere, siano cose che la guerra abbia intaccato profondamente. Purtroppo, si nota, tra l'altro, che manchiamo spesso di galateo.

Non ritengo che necessiti un comportamento da « signorini », ma un po' di riservatezza occorre e non è lecito strepitare o falsare le capacità alpinistiche proprie e d'altri, perché ricordiamoci che la troppa gloria non porta fortuna; ricordiamoci quanto succedeva a Comici, il quale, con la sua giustificata rinomanza, era costretto ad assistere alle partenze dei colleghi di minor fama, mentre il normale alpinista non si azzardava a ricorrere a lui credendosi solo guida di grandi signori.

Credo però che la mancanza di educazione alpinistica sia legata spesso alla mancanza di esperienza e credo che siano da biasimare anche coloro che, facendo parte delle commissioni d'esami, possono fin da principio eliminare vari casi in cui l'esperienza e l'educazione manchino.

Per esempio un portatore non può essere all'altezza del compito se non maggiormente; così la guida promossa prima dell'età regolamentare e mancante del tirocinio dei tre anni come portatore. Si è notato, negli anni dopo guerra, che certe Commissioni prendono alla lettera le parole e libertà democratica e distribuiscono licenze di guida ad aspiranti portatori, meravigliando questi stessi sulla facilità di ottenere la patente. Pare che i componenti delle Commissioni non siano a conoscenza dello statuto inerente e approvato dal C.A.I.

E' vero che lo statuto ammette l'esame a portatore all'età di 18 anni, ma è pur vero che il portatore deve compiere i tre anni di prova e aver compiuto i 25 anni d'età prima d'essere nominato guida.

Bisogna convincersi che la anzianità, e perciò l'esperienza, danno non solo educazione.

## SASSI IN PICCIONAIA

## Le guide giudicate da un collega

Le guide giudicate da un collega. È per me piacevole scrivere queste righe e prego i colleghi di scusare se scaglio la prima pietra, augurandomi che il passo tra questa ed il momento in cui si userà decisamente il bisturi sulla piaga non sia lontano.

Le recriminazioni che espongono derivano da questa convinzione: che dalla schiera delle guide alpine debba uscire l'alphabeto educatore dell'alpinista.

Purtroppo si osserva invece che siamo noi ad aver bisogno d'educazione, disciplina e senso del dovere.

Siamo d'accordo che la causa di questo malanno va attribuita in parte ai travagliati anni della guerra. Dopo però se l'alzare troppo il gomito sia malattia acquisita al fronte o in prigione e se la mancanza di educazione obbedienza, di parca gentilezza, di tutto ciò che per noi è dovere, siano cose che la guerra abbia intaccato profondamente. Purtroppo, si nota, tra l'altro, che manchiamo spesso di galateo.

Non ritengo che necessiti un comportamento da « signorini », ma un po' di riservatezza occorre e non è lecito strepitare o falsare le capacità alpinistiche proprie e d'altri, perché ricordiamoci che la troppa gloria non porta fortuna; ricordiamoci quanto succedeva a Comici, il quale, con la sua giustificata rinomanza, era costretto ad assistere alle partenze dei colleghi di minor fama, mentre il normale alpinista non si azzardava a ricorrere a lui credendosi solo guida di grandi signori.

Credo però che la mancanza di educazione alpinistica sia legata spesso alla mancanza di esperienza e credo che siano da biasimare anche coloro che, facendo parte delle commissioni d'esami, possono fin da principio eliminare vari casi in cui l'esperienza e l'educazione manchino.

Per esempio un portatore non può essere all'altezza del compito se non maggiormente; così la guida promossa prima dell'età regolamentare e mancante del tirocinio dei tre anni come portatore. Si è notato, negli anni dopo guerra, che certe Commissioni prendono alla lettera le parole e libertà democratica e distribuiscono licenze di guida ad aspiranti portatori, meravigliando questi stessi sulla facilità di ottenere la patente. Pare che i componenti delle Commissioni non siano a conoscenza dello statuto inerente e approvato dal C.A.I.

E' vero che lo statuto ammette l'esame a portatore all'età di 18 anni, ma è pur vero che il portatore deve compiere i tre anni di prova e aver compiuto i 25 anni d'età prima d'essere nominato guida.

Bisogna convincersi che la anzianità, e perciò l'esperienza, danno non solo educazione.

## Le tre donne sul Sella

Le tre donne sul Sella. È un'impresa che si è compiuta con successo da tre donne alpine. La salita è stata effettuata in condizioni di grande difficoltà, dimostrando la forza e la resistenza delle donne alpiniste.

È un'impresa che si è compiuta con successo da tre donne alpine. La salita è stata effettuata in condizioni di grande difficoltà, dimostrando la forza e la resistenza delle donne alpiniste.

## Le guide giudicate da un collega

Le guide giudicate da un collega. È per me piacevole scrivere queste righe e prego i colleghi di scusare se scaglio la prima pietra, augurandomi che il passo tra questa ed il momento in cui si userà decisamente il bisturi sulla piaga non sia lontano.

Le recriminazioni che espongono derivano da questa convinzione: che dalla schiera delle guide alpine debba uscire l'alphabeto educatore dell'alpinista.

Purtroppo si osserva invece che siamo noi ad aver bisogno d'educazione, disciplina e senso del dovere.

Siamo d'accordo che la causa di questo malanno va attribuita in parte ai travagliati anni della guerra. Dopo però se l'alzare troppo il gomito sia malattia acquisita al fronte o in prigione e se la mancanza di educazione obbedienza, di parca gentilezza, di tutto ciò che per noi è dovere, siano cose che la guerra abbia intaccato profondamente. Purtroppo, si nota, tra l'altro, che manchiamo spesso di galateo.

Non ritengo che necessiti un comportamento da « signorini », ma un po' di riservatezza occorre e non è lecito strepitare o falsare le capacità alpinistiche proprie e d'altri, perché ricordiamoci che la troppa gloria non porta fortuna; ricordiamoci quanto succedeva a Comici, il quale, con la sua giustificata rinomanza, era costretto ad assistere alle partenze dei colleghi di minor fama, mentre il normale alpinista non si azzardava a ricorrere a lui credendosi solo guida di grandi signori.

Credo però che la mancanza di educazione alpinistica sia legata spesso alla mancanza di esperienza e credo che siano da biasimare anche coloro che, facendo parte delle commissioni d'esami, possono fin da principio eliminare vari casi in cui l'esperienza e l'educazione manchino.

Per esempio un portatore non può essere all'altezza del compito se non maggiormente; così la guida promossa prima dell'età regolamentare e mancante del tirocinio dei tre anni come portatore. Si è notato, negli anni dopo guerra, che certe Commissioni prendono alla lettera le parole e libertà democratica e distribuiscono licenze di guida ad aspiranti portatori, meravigliando questi stessi sulla facilità di ottenere la patente. Pare che i componenti delle Commissioni non siano a conoscenza dello statuto inerente e approvato dal C.A.I.

E' vero che lo statuto ammette l'esame a portatore all'età di 18 anni, ma è pur vero che il portatore deve compiere i tre anni di prova e aver compiuto i 25 anni d'età prima d'essere nominato guida.

Bisogna convincersi che la anzianità, e perciò l'esperienza, danno non solo educazione.

## La seggiovia dello Spinale

La seggiovia dello Spinale. È un'opera di grande impegno culturale e sportivo. In questi trent'anni ha pubblicato centinaia di articoli, saggi e racconti, contribuendo alla diffusione della cultura alpina e sciistica.

È un'opera di grande impegno culturale e sportivo. In questi trent'anni ha pubblicato centinaia di articoli, saggi e racconti, contribuendo alla diffusione della cultura alpina e sciistica.

## Occasioni

Occasioni. BINOCOCCO PRISMATICO BUSCH 8 ingrandimenti, nuovo, vendesi. Rivolveri: Guernerio, via Juvara 28, Milano.

Occasioni. BINOCOCCO PRISMATICO BUSCH 8 ingrandimenti, nuovo, vendesi. Rivolveri: Guernerio, via Juvara 28, Milano.

per sciar meglio, di C. Colli 2 a cura della Casa Himalaja

„Nella ricerca del „meglio“, sta il segreto per appagare tutte le esigenze della moderna tecnica sciistica, perché nel „meglio“, sono assommate tutte le risultanze positive di una lunga serie di appassionate e minuziose esperienze. L'incoraggiamento e l'unanime consenso ovunque acquisito, nonché l'ambito titolo di primato

conquistato alla recente „Mostra delle Invenzioni“, mi pongono in grado di offrire oggi agli appassionati sportivi di tutto il mondo, un saggio delle teorie che sarebbero scaturite dallo studio o dall'uso dei nuovi attrezzi e che sottopongo, in questo manuale, all'aperta critica di tutti, per un miglioramento dello Sport.

C. C.

AL PROSSIMO NUMERO LA CONTINUAZIONE DI QUESTO INTERESSANTE MANUALE

# COME DIVENNI SCIATORE

E' una storia un po' vecchia e se penso a coloro che avranno la pazienza di leggermi, credo che le loro impressioni saranno sensibilmente diverse a seconda dell'età.

Gli sciatori miei coetanei, purtroppo piuttosto anziani, mi comprenderanno certo di più e troveranno negli episodi che sto per narrare qualche rievocazione delle sensazioni e delle peripezie che le prime prove di questo bellissimo sport avranno procurato anche a loro, ma quelli giovani probabilmente sorrideranno con quel po' di incredulità e forse di commiserazione con le quali sono abituati a vedere e giudicare le cose ed i tempi remoti.

Si tratta infatti niente meno che dei primissimi anni del corrente secolo, un'epoca preistorica nella quale persino la bicicletta era ancora molto lontana dalla diffusione attuale ed in cui c'era ancora qualcuno che considerava il suo uso come un miracolo dell'equilibrio.

Figurarsi l'effetto della compassa dello ski (anzi dello Ski) in tempi simili! Lo stesso suo nome esotico accompagnato da altrettanto esotiche e misteriose locuzioni come «Telemark, Kristiania», ecc., contribuiva a suscitare la curiosità e a colpire la fantasia di molta gente che si fermava sorpresa e perplessa davanti alle vetrine di articoli sportivi dove erano esposti gli straganti, spataloni e che poi talvolta essa aveva occasione di vedere biancissimi sulle spalle di qualche non meno stravagante alpinista che, fiero e compunto, si avviava al sabato sera alla stazione.

E pure i «matti» non mancavano e del seno del vecchio «Caro Club Alpino» sorse la «Ski Club» che, mossa dalla passione e l'impetuosità di alcuni giovani soci, cominciò a diffondere con l'entusiasmo e la propaganda quello sport ancor così nuovo fra di noi.

Un bel giorno dell'inverno 1903 o di quello del nuovo Club indica una gara di ski a Lanzo d'Intelvi. Io che ero alle primissime armi, sentendo subito il desiderio di assistervi per «vedere» ciò che per me era una interessantissima novità e che era precedente la gara mi trovavo frammischiato ad una discreta comitiva di neofiti all'Albergo Belvedere di Lanzo dove, dopo cena, il Segretario Bello raccoglie le adesioni. Dapprima si iscrivono i più provvisti, ma poscia si procede anche alla raccolta di adesioni per una «gara juniores» (vulgo: schiappe) ed il Segretario rifacendo il giro della tavolata passa anche davanti a me con tanto di notes e di lapis in mano e con una certa aria interrogativa piuttosto allarmante per me che, essendo venuto soltanto con pacifiche intenzioni di spettatore, tento inutilmente di schermarmi. Invano infatti faccio presente che sono un principiante e non mi sento di cimentarmi in una gara; mi si obietta che anche «gli altri» sono principianti, che una buona volta si deve pur cominciare e amichevolmente e sportivamente mi si invita a «non fare lo stupido». Un po' lusingato ed un po' intimorito dalle pressioni degli amici e dei «pratici» do, per quanto riluttan-

te, la mia adesione. Non l'avessi mai fatto!

Il giorno seguente di buon mattino tutta la comitiva si avvia al «campo dell'onore», a piedi perché a Lanzo non c'era ombra di neve. La gara si doveva fare più su verso il Geroseno, in località Orlento dove c'era un certo strato di neve gradualmente crescente con l'altezza, ma così poco abbondante che da esso affioravano frequenti sassi e certi rovi piuttosto duri e spinosi. Il percorso della gara era di 5 chilometri di cui la prima parte in salita mentre la seconda, in discesa, doveva ricondurre i concorrenti al traguardo dove stava la giuria. Segnata da bandierine rosse conficcate nella neve, la pista era sorvegliata da 12 Alpi sciatori che il Colonnello Farisoglio, presente sul campo, aveva concesso agli organizzatori per aiuto ed assistenza.

Dopo i «Seniores» partiti per i primi, venne la volta delle «Schiappe». Ma anche in questa categoria c'era schiappa e schiappa e fin dai primi scivoloni mi accorsi con vivo disappunto che i miei concorrenti lo erano molto meno di me. Infatti di mano in mano che si saliva lo vedevo gradualmente ma inesorabilmente aumentare la distanza che mi separava dal più tardo dei miei rivali. Cominciai a sudare freddo ed a rimproverarmi di aver aderito stupidamente all'invito per una prova per la quale non ero sufficientemente preparato. La preoccupazione, la fatica e la conseguente stanchezza andavano crescendo finché arrivai al culmine della salita dove alcuni alpi (che avevano l'ordine di non abbandonare il posto fino a che non fosse passato l'ultimo concorrente) mi aspettavano piuttosto impazienti ma che, bonaccioni e generosi come sono quei cari soldati, mi persero aiuto ed incoraggiamento seguendomi, scortando onore, nella discesa.

Ma se la salita era stata faticosa, neanche la discesa era una dolcezza per effetto dello stato fisico e morale.

Ma se la salita era stata faticosa, neanche la discesa era una dolcezza per effetto dello stato fisico e morale.

Facilo grazie ai miei lettori del racconto delle condizioni piuttosto pietose in cui quest'ultimo incidente mi aveva colpito. Con l'aiuto dei buoni alpi (che mi offesero ospitalità ed un buon fuoco nella loro propria baita, impigliare non potendo a ripulire in qualche modo me stesso ed i miei panni e rimesso non certo a nuovo fine in tempo a prendere l'ultima corsa della funicolare di S. Margherita che scendeva al Lago di Lugano ed a riprendere così contatto con buona parte dei miei amici che, dal racconto della mia tragica avventura, si resero conto del perché non mi avevano visto da varie ore.

Giunto a Lugano col battello salii sul treno che mi doveva ricondurre a Milano e presi posto in un comodo e lindo vagone svizzero di III classe che col suo tepore mi prometteva finalmente qualche ora di tranquillità e di benessere. Ilusione!

Il tepore stesso che mi risultava così gradito mi giocò il brutto tiro di estrarre dal mio complesso quel resto di «essenza» che i lavaggi fatti a Lanzo non avevano potuto del tutto eliminare e con novello disappunto mi accorsi che i miei compagni di viaggio cominciavano a torcere il naso, ad estrarre fazzoletti e a guardare nella mia direzione con una certa aria di diffidenza. Benché fossi all'Estero compresi il latino e, per quanto a malincuore, ritenni prudente se non doveroso uscire dall'accogliente scompartimento per restare in piedi nel gelido corridoio vicino ad un finestrino opportunamente socchiuso!

Giunto finalmente a casa ripresi con maggior comodità ed abbondanza le opportune abluzioni, ma ci volle una buona settimana d'energica cura per eliminare del



Rifugio Payer (m. 3020) sull'Orties. Un particolare della ricostruzione dopo l'incendio dell'8 maggio 1947.

Ing. Guido Agosta

## Parentesi sul "sesto grado",

Durante il campeggio del «Ragni» del C.A.I. Lecco quest'agosto a Misurina visitai vari rifugi della zona e adocchiando il libro dei visitatori notai con soddisfazione che di tanto in tanto spiccava tra quel miscuglio di firme, di scarabocchi e di frasi più o meno sentimentali, qualche relazione di prima ascensione.

Alcune di esse, ardite e bellissime, risultavano classificate di sesto grado con un tempo impiegato di sette, otto o dieci ore e con la infusione di una decina di chiodi. Mi sono chiesto come mai una prima ascensione possa essere qualificata di sesto grado quando per essa si sono impiegate solo sette o dieci ore, anche se la parete presenta un'altezza di oltre 600 metri. Ricordo qualche classica salita di sesto grado come la Nord-Ovest della Piccola Civetta di Enderich, la direttissima di Comici alla Civetta, ripetute la prima da Valsecchi e Colombo e la seconda da me e Dell'Orto e da qualche altra cordata, e la Nord della Cima Ovest di Luaredo, pure ripetuta. Tutte furono com-

piute sempre con uno e anche con due bivacchi, eccettuando la ripetizione fatta alla Cima Ovest degli «Sciolto» di Cortina che evitarono il bivacco grazie a due antecedenti tentativi che, se li costrinsero al ritorno a causa di indisposizione di uno dei compagni, servirono tuttavia per studiare e preparare la salita. Possiamo quindi affermare che una vera via di sesto grado impegnava gli sciatori il più delle volte ad un bivacco, o meglio rende questo indispensabile ai primi salitori. Per cui non

## IL BARBONE DEI CARPAZI

Di barboni, in città, è facile trovarne; ma in montagna, dove di gente ce n'è poca e di conseguenza non è facile vivere di elemosine, non se ne incontrano. Eppure io ne conobbi uno; non posso proprio dire di averlo conosciuto, perché quando lo vidi la prima e ultima volta era già morto. Giaceva sul lato di un prato e i suoi occhi spalancati sembravano contemplare estatici i giochi di nubi sulle creste grigie dei Carpaзи. I peli della barba incolta si chinavano accarezzati dalla brezza, dando un'aria di vitale al corpo freddo. Forse era là da giorni; forse si era addormentato per l'ultima volta ad occhi aperti, per non perdere, col sonno, le bellezze che lo circondavano.

Un'altra considerazione, secondo me importantissima. Ho riscontrato che in qualche salita, classificata di sesto grado superiore con una parete dell'altezza di 300 metri, sono stati conficcati oltre 30 chiodi e impiegate solo sette ore. Ciò è impossibile, poiché per piantare 30 chiodi sul difficile, ci vuole un tempo ben superiore.

La verità è che quei salitori avevano attaccata la parete due giorni prima e piantati vari chiodi. Poi sono tornati il secondo giorno con un ulteriore avanzamento e una seconda avanzata di chiodi ed infine il terzo giorno, dopo tutti i laboriosi preparativi (nei quali certe volte può essere lasciata anche una corda appesa, assai comoda il giorno dopo), sono riusciti a completare l'intera salita in sette ore e con... 30 chiodi, dimenticando troppo facilmente le ore occupate e i chiodi già piantati nei tentativi precedenti. Ricordo Comici che, nel valutare il tempo della Nord della Cima Grande, dello Spigolo Giallo e di quello della Nord della Piccola, avvertì saggiamente dei tentativi da lui e dai suoi compagni fatti in precedenza delle ore occupate e dei chiodi piantati.

Lo seppi più tardi che era un sognatore, grazie al signor Tanasescu di Ploesti che gentilmente mi «addossò» lo scritto che il povero barbone conservava nelle sue tasche. Era una specie di diario; più che un diario, una raccolta di impressioni sgrammaticate, tanto sgrammaticate quanto belle e dettate da un cuore sensibile. Ecco alcune:

«Mi giudicano pazzo i valligiani, perché mi inerpico da solo sui Carpaзи; forse lo sono perché pochi o nessuno, in questo paese, risale le valli all'interno dei pastori e anche questi rifugosi, come se i termoni quasi, come se incutessero paura e non invittessero invece a raggiungerle. Quando si è in pochi o soli, come solo sono io, a sostenere una opinione, si ha torto o si è pezzì, il che è la stessa cosa. Pazzo e fannullone mi chiamano, come se non facessi più di uno

seno vicina l'ultima ora si arrampicano, sino all'esaurimento delle forze, oltre i boschi, per raggiungere le stelle. Forse non soffrono quando muiono perché assorti nel contemplare per l'ultima volta il loro regno, neanche si accorgono di andare là».

Queste e altre le impressioni che il barbone aveva raccolto su fogli di carta unita, impressioni che denotavano un sentito amore per la montagna. Era alpinista senza saperlo. Viveva lassù, nei quali certe volte può essere lasciata anche una corda appesa, assai comoda il giorno dopo), sono riusciti a completare l'intera salita in sette ore e con... 30 chiodi, dimenticando troppo facilmente le ore occupate e i chiodi già piantati nei tentativi precedenti. Ricordo Comici che, nel valutare il tempo della Nord della Cima Grande, dello Spigolo Giallo e di quello della Nord della Piccola, avvertì saggiamente dei tentativi da lui e dai suoi compagni fatti in precedenza delle ore occupate e dei chiodi piantati.

Senza tale doveroso avvertimento si manderebbero all'avventura quei giovani che, cercando la salita fattibile in sette ore, affronterebbero la parete senza l'equipaggiamento necessario e quella adeguata preparazione che una lunga ascensione richiede.

Io, fortunatamente, non avevo mai a disposizione il tempo per «preparare» la parete. Quando attaccavo non tornavo più indietro a costo di uno o due bivacchi. E ciò perché avevo le ferie a giorni contati e non potevo darmi il lusso di giocare troppo tempo con la montagna.

Ed ora, un'ultima considerazione di giovani per evitare di degradare l'alpinismo in una preta forma sportiva. La montagna presenta i suoi problemi, la risoluzione dei quali esigerà la fusione dell'alpinismo puro con l'ecrobatismo. Ma guardiamoci bene dall'incoraggiare il solo ecrobatismo, che, preso unicamente a sé, ridurrebbe la montagna ad una fredda pietra e troverebbe forse più logica espressione in un'arrampicata alla Torre della Garisenda a Bologna per la sua parete strapiombante, o sulla volta a soffitto arcuato del ponte di Rialto a Venezia.

Riccardo Cassin

## SETTIMANE SCIISTICHE PER TUTTE LE BORSE

Per la prossima stagione invernale, tutti i nostri abbonati e soci del C.A.I. possono scegliere fra le seguenti combinazioni:

**CERVINIA** - Settimana organizzata dal G.A. «Flora» di Rocca di Milano sotto il nostro patrocinio, presso l'ALBERGO JUMEAUX di Maquignas Dal'8 AL 21 DICEMBRE, quota per turno L. 12.600; dal 27 DICEMBRE AL 10 GENNAIO 1948, per turno L. 14.000. Per turni successivi daremo il prezzo della pensione, che sarà adeguato al costo di allora dei generi alimentari. Camere a 1 e 2 letti riscaldate; acqua corrente calda in tutte le camere, ottimo trattamento; facilitazioni presso le locali Scuole e maestri di sci.

**COGNE** (m. 1534) Albergo Miramonti, dotato di ogni comodità. Durata minima dei soggiorni: tre giornate. Prezzo giornaliero L. 1500 (vitto, camere a 1 e 2 letti, imposte, riscaldamento, servizio, ecc.). Organizzazione A.L.T.E.A. di Genova. Posti disponibili: 30 persone.

**MISURINA** (m. 1800) nel cuore delle Dolomiti. Soggiorni settimanali ai seguenti prezzi (comprendenti pensione completa, riscaldamento, tasse, servizio): Albergo Misurina (1° cat.) L. 19.500; Albergo Sorapis (2° cat. 35 posti) L. 15.600; Albergo al Lago (3° cat. 15 posti) L. 13.000; Pensione Tre Cime (1.4. 6 posti) L. 13.000; Albergo S. Angelo (4° cat. 10 posti) L. 12.500. Per gli alberghi Misurina, Sorapis e al Lago tali prezzi sono per un minimo di 12 persone. I turni possono cominciare da qualsiasi giorno della settimana. Sconto per i locali corsi di sci, piste, pattinaggio.

**CANAZEI** Albergo Maria e Pensione Maria Flora, al Passo Sella. Combinazioni settimanali. Le quote di partecipazione verranno indicate sui prossimi numeri.

Per tutte le suddette Settimane e soggiorni, le prenotazioni si ricevono fin d'ora al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (Negozio Colombo), accompagnate dall'importo di L. 2000 per turno e persona.

## INVITO ALLA PIALERAL

Durante la cerimonia inaugurale del Rifugio Mario Tedeschi in Pialeral, di cui abbiamo pubblicato lo scorso numero il resoconto, Dante Cecchi, socio della S.E.M., ha letto nella serata da presso la seguente composizione, degna di rilievo per la sua fresca spontaneità:

Ché decoti, che aspina, che acqua mineral  
Fé la cura de la Pialeral che guariss ogni mal.  
El Grandin con risott, cètelètt, con barbera;  
E va in sta de Papa e farl cert bella cera.

Se d'inverna la scighera la ve mett quel mal adoss  
vegna in Pialeral col sci che ve passarà tuttooss;  
e poeu sul Cimoi a god el sò e la distesa  
e giò alla Foppa del Ger, l'è una bela discesa.

Làssé d'està l'arsura, i gelati, i rinfreschi,  
andée a god l'aria pura, su alla Tedeschi;  
escursion e pàssaggiad ghe n'è per tutt i gust,  
per la morosa, fioeu, botanich e alpinisti de quei giust.

Ghè el giardin col bel fiorèllet de la stagion  
ghè fina i fragol profumà; hin piccol, ma bon.  
Ghè pussé su la Val d'Inferno; se ve salta la mattana  
andée poeu a S. Calumer a vedè la parèl Fasana.

Ma per questa che veur tanta pazienza,  
Misurè prima i forz e la vostra esperienza;  
traversad e la Bietti, Monza, Esin, Grignetta  
o alla Broschi a god panozama, sò e bela arletta.

Ghè la Baita del Cavall, Ciaparel e Pittur,  
la traversada bassa e alta (ghe veur però sett or),  
ma la roba pussè bela, l'è che hém ricordà  
Mario Tedeschi, che stu s'ècc hè dedicad.

Per non dimentigà l'oper che l'ha faa con tanta pazienza  
per l'fioeu del Villag alpin e la sua desiderada  
Conferenza

e per i mont tirà adree un'infinità de gent  
che de alpinismo se ne intendon propri nient.

La Sam e il Club Alpin ha andaa ben intes  
benchè ghe vuzuu coragg per affrontà sti spes.

Mi sper che tutt què che s'è arricchì a borsa nera  
de las perdonè el sò peccat troven la manera  
e per vegh una bona assolucon  
de la Tedeschi daghen un milion.

Dante Cecchi

# IL C.A.I. ALLA MOSTRA cartografica di Firenze

Dal 27 ottobre al 9 novembre scorso si è svolta a Firenze l'annunciata rassegna completa dell'ottica e della cartografia che ha costituito un'esaltazione austera della scienza e dell'industria italiana, basata su fatti, su conquiste e su altissimi e universalmente riconosciuti per un passato di gloria, ma soprattutto per un presente fervido di opere molteplici e insigni.

Basti dire che ben 21 nazioni di tutto il mondo vi erano presenti, e che l'adesione del nostro Governo è stata portata da tre ministri.

E poiché gli appassionati della montagna si servono largamente di carte, itinerari e strumenti ottici durante l'esercizio della loro attività, anche il Club Alpino ha voluto essere presente con un proprio reparto per mostrare il contributo dato dai suoi soci e dalla sua organizzazione allo sviluppo della rappresentazione di gruppi montani.

Carte edite dalla Sede Centrale, dalla gloriosa S.A.T., materiale della Biblioteca centrale e della Sezione fiorentina; schizzi, itinerari, riviste, rilievi speleologici, stupende fotografie di montagna, sono stati gli oggetti esposti alla Mostra.

In occasione dell'inaugurazione, le autorità e in seguito i notevolissimi visitatori, si sono vivamente interessati alle molteplici attività del Sodalizio, nel campo culturale e scientifico.

Da parte degli alpinisti convenuti, oltre all'interesse per la cartografia di montagna, sono stati esaminati attentamente gli apparecchi fotografici, i binocoli, le lenti protettive, ecc.

Il Dott. A.L. Barbieri, Presidente della Sezione fiorentina, ha rappresentato alle varie cerimonie e manifestazioni ufficiali il Presidente generale Figari, unitamente al Magg. Enrico Cecioni (C.A.I.) dell'I.G.M., al Geom. Arnaldo Veneziani e al Dott. Piercarlo Penzo, i quali hanno pure curato l'allestimento dello stand del C.A.I.

Nel quadro delle molteplici iniziative e manifestazioni culturali predisposte per la Mostra, la Sezione fiorentina del C.A.I. ha fatto tenere la sera del 6 novembre una conferenza dell'accademico ingegner Piero Ghiglione, con presentazione di proiezioni e carte itinerarie, sul tema «Viaggio all'Equatore africano oltre i 6000 metri». Il valoroso alpinista, attentamente seguito dal folto uditorio, è stato vivamente acclamato e festeggiato.

generalmente Figari, unitamente al Magg. Enrico Cecioni (C.A.I.) dell'I.G.M., al Geom. Arnaldo Veneziani e al Dott. Piercarlo Penzo, i quali hanno pure curato l'allestimento dello stand del C.A.I.

Nel quadro delle molteplici iniziative e manifestazioni culturali predisposte per la Mostra, la Sezione fiorentina del C.A.I. ha fatto tenere la sera del 6 novembre una conferenza dell'accademico ingegner Piero Ghiglione, con presentazione di proiezioni e carte itinerarie, sul tema «Viaggio all'Equatore africano oltre i 6000 metri». Il valoroso alpinista, attentamente seguito dal folto uditorio, è stato vivamente acclamato e festeggiato.

## «Al sole delle Dolomiti»

Esce in questi giorni il nuovo atteso volume di Severino Casara, dal titolo «Al sole delle Dolomiti». Sono 316 pagine in formato cm. 20x28, con 120 tavole fotografiche fuori testo in carta patinata e copertina a colori. Il prezzo è di L. 3000, rilegatura di stile L. 3700.

Richiederlo al nostro recapito in via Meravigli 14, Milano (Negozio Colombo). Sconto ai nostri abbonati e soci del C. A. I.

## Libri di montagna

Autore	Titolo	Formato	Prezzo
Giuseppe Mazzotti	Introduzione alla Montagna	280 pagg., 42 illustr. fuori testo	300,- 280,-
Giuseppe Mazzotti	Alpinismo e non Alpinismo	270 pagg., 32 tavole fotogr. fuori testo	300,- 280,-
Alessandro Fumas	Sulle Alpi - 379 pagg., 32 incisioni fuori testo		300,- 280,-
Edward Whymper	Scalate nelle Alpi - 318 pagg. con illustrazioni dell'autore		400,- 360,-
L'Alpinismo	Manuale dell'alpinista, vol. 19, pagine 506, con 118 illustrazioni e 44 tavole fuori testo		400,- 360,-
Francesco Cavazzani	Uomini del Cervino - Rilegato, pagg. 240 con 48 illustr. fuori testo		800,- 760,-
Sandro Prada	Guido Rey, il poeta del Cervino - 280 pagine con foto e documenti originali		250,- 240,-
Sandro Prada	Manuale dell'alpinista - 50 pagine, formato ridotto		40,- 38,-
Eugenio Fasana	Quando il Gigante si sveglia - 225 pagine, formato 20x27, con numerose fotografie		200,- 190,-
Guido Mario Ballarini	Montagna - 81 pagine		25,- 23,-
Adolfo Balliano	... e non potrà tornare - 146 pagine (senza sconto, perché il ricavo è destinato ad un'opera che ricordi il compianto E. Castiglioni)		20,-
Ugo De Amicis	Cinematografia alpina a colori e suoni - 230 pagine		150,- 140,-
E. Mathis e G. Testa	Sciare - 130 pagine, illustrazioni e fotografie		450,- 430,-
Ettore Castiglioni	Guida scialistica della Dolomiti		500,- 475,-
Ettore Castiglioni	Guida scialistica Madonna di Campiglio		200,- 190,-
Carlo Negri	Alpinismo - 160 pagine, illustrazioni e fotografie		450,- 430,-
Felice Benazzi	Fuga sul Kenya - 432 pagine, 31 illustrazioni		630,- 600,-
Emile Javelle	Ghiacciai e vette - Pagine 350, 4 disegni e 4 tavole		450,- 430,-
Arturo Tanesini	Le difficoltà alpinistiche - In-32, rilegato tela		250,- 230,-
Arturo Tanesini	Settimo grado - Reconti, idee, sentimento, pagine 506		250,- 230,-
G. Zoppi	Il libro dell'Alpe - 292 pagine		250,- 230,-
Imrhard Wurmbrand	Oro tra le rocce - Romanzo, pagine 332		300,- 280,-
E. Bergman	Vita solitaria - Romanzo		200,- 190,-
Ettore Casara	Un uomo e il romanzo delle Alpi Apuane - 3ª edizione rilegata, nuovo prezzo		500,- 480,-
Ch. F. Ramuz	Paura in montagna - Romanzo, 3ª edizione		250,- 230,-
C. Cosi	La notte del Drus - Romanzo, 2ª edizione		250,- 230,-
E. Lammer	Fontana di giovinezza - 19 volume, 2ª edizione		350,- 330,-
E. C. Lammer	Fontana di giovinezza - 2ª volume, 2ª edizione		350,- 330,-
G. Mazzotti	Grandi imprese sul Cervino - 2ª ediz. 250 pagine		250,- 230,-
Giuseppe Mazzotti	La montagna presa in giro - 4ª edizione		200,- 190,-
Ubaldo Riva	Scarpone - 3ª edizione		250,- 230,-
Giuseppe Zoppi	Quando avevo le ali - 3ª edizione		200,- 190,-
M. Filati	Arrampicare - 2ª edizione		250,- 230,-
G. Mazzotti	La grande parete - 2ª edizione		200,- 190,-
V. Rakosi	Quando le campane non suonano più - Romanzo, 2ª edizione		300,- 280,-
C. Basile	Gli alpi di Feltrè		100,- 90,-
Giuseppe Caravattoli	Scalate nelle Alpi - 253 pagine, 22 tavole		700,- 670,-
Don Carlo Gnocchi	Cristo con gli Alpi - Edizione ampliata		150,- 140,-
Giulio Gulhauber	Il Gruppo del Catinaccio		200,- 190,-
Tullio Uranga Tazzoli	La Contea di Bormio - Vol. Passaggio		350,- 340,-
Tullio Uranga Tazzoli	Vol. Tradizioni popolari		250,- 240,-
Tullio Uranga Tazzoli	Vol. Storia		350,- 340,-
Tullio Uranga Tazzoli	Vol. Arte		350,- 340,-
Tullio Uranga Tazzoli	Nelle scie del Risorgimento		250,- 240,-
Tullio Uranga Tazzoli	Carta topografica di Bormio		25,-
Tullio Uranga Tazzoli	Scala 1:4.000		25,-
Tullio Uranga Tazzoli	La pittura del Bormiese (inclusioni in rame)		20,-

## Una Settimana al BREUIL con meno di 10 mila lire!

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla S.U.C.A.I. MILANO, Via S. Vito Pellico 6 (Tel. 88421)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla S.U.C.A.I. MILANO, Via S. Vito Pellico 6 (Tel. 88421)

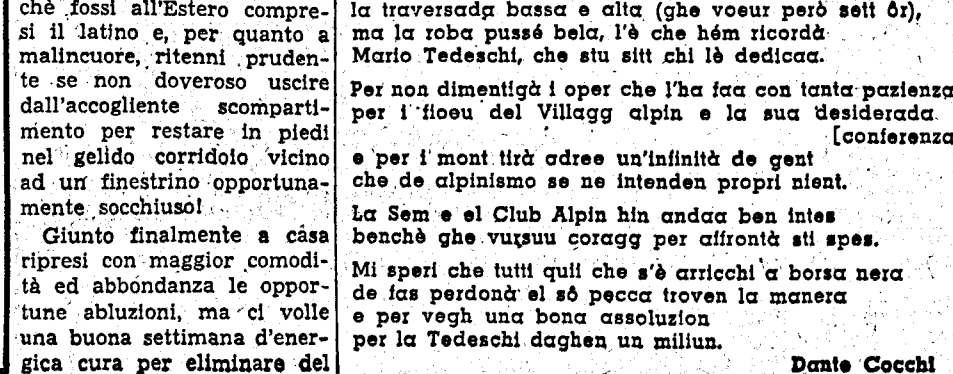
## TUTTI AL SESTIERE!

... nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I. **RIFUGIO "CAI-UGET VENINI" (m. 2035)** a 200 metri dalle FUNIVIE - SECONDO ACCANTONAMENTO NAZIONALE SCIISTICO

**PRENOTAZIONE** Pensione compl. L. 1650 - Pranzi L. 550 - Pernottamenti L. 250 LUCE - FORZA ELETTRICA - TERMOSIFONE NELLE CAMERE A 9-12 POSTI - ACQUA CALDA

**FUNIVIE** Viaggi con automezzi attrezzati CAI-UGET tutti i giorni festivi Quota viaggio Andata e Ritorno L. 600 - Compreso trasporto sci

Informazioni, iscrizioni, programmi: CAI-UGET - Galleria Subalpina - Tel. 44611 - TORINO



NELLE SEZIONI DEL C.A.I. ROMA

MILANO

Una lieta sorpresa

Un anno sociale sta per finire. Se ne presenta un altro con le sue attrattive, con i suoi pesi. Di tempo, a conti fatti, risulta proprio che non se ne sia perduto. Rimangono tuttavia ancora tanti lavori da ultimare e moltissime iniziative da attuare. Perché tutti i sogni divengano realtà occorre però, soprattutto, che la Direzione abbia la sensazione che la fiducia dei soci non le venga a mancare; fiducia che si esprime pedissequamente nel primo dei doveri di ogni socio: quello di pagare la quota sociale. Le iscrizioni per l'anno nuovo sono ormai già aperte e la Segreteria non attende che di far funzionare l'ufficio cassa. Ma una sorpresa, anzi una bellissima sorpresa attende i soci. Una sorpresa sulla quale non mi è possibile mantenere il segreto che dovrei osservare, perché è di interesse troppo generale. La sorpresa consiste nella possibilità che viene concessa ai soci di rifarsi immediata-

tanto, perciò è loro richiesto un versamento a conguaglio un corso spese per la perdita che la Sezione ha sopportato lo scorso anno per loro ed è comprensivo del buchetto buoni sconto e del giornale Lo Scarpone. Naturalmente ai soci vitalizi che non volessero effettuare tale versamento il periodo non potrà esser invertito. La Direzione fa tuttavia forte assegnamento sulla sensibilità della massa dei soci vitalizi e sul loro amore verso la Sezione, che in tante occasioni si è sinceramente manifestato. Si nutre perciò buona speranza che ora che si fa appello alla loro generosità appoggiano la richiesta con l'offerta di un effettivo vantaggio, qual è quello che vien dato ai buoni sconto, le adesioni non mancheranno. La quota chiesta ai soci vitalizi è di L. 600 globali. Perché sia ancor più meditata questa richiesta e per giustificare la dolce pressione che ci si permette di fare, bisogna aggiungere che dopo l'ultima circolare diramata ai soci, nes-

tutti i soci vorranno intervenire a questa simpatica manifestazione che è da pararsi tra le più tradizionali dell'alpinismo milanese. Non scordiamo anche che è a tavola che si fanno forse le migliori amicizie e tra un bicchiere e l'altro si pone una pietra sui vecchi rancori, se ancora ne esistono. Arriveremo dunque il 16 dicembre.

Dott. Vincenzo Fusco

Avviso importante

Tutti i soci ventinquinquenni e cinquantenni che non avessero ancora segnalato la loro posizione, sono vivamente pregati di comunicarlo tempestivamente alla Sezione al fine di poter procedere alle assegnazioni distintive di appartenenza in occasione del Pranzo sociale del 16 corrente.

RIFUGI.

Al 4 Giovanni Porro (Valle Aurina) sono stati a suo tempo eseguiti lavori per la chiusura e conservazione dell'edificio, duramente provato per i saccheggi e le devastazioni nel 1944-45.

F.A.L.C.

Via S. Paolo 10, Milano

Assemblea dei soci

Nell'Assemblea generale ordinaria tenutasi domenica 16 novembre, è stata approvata la relazione morale e finanziaria per l'anno sociale 1948-49, il bilancio e si è proceduto alla determinazione delle quote per il prossimo anno, nel modo seguente:

GIOVEDI' 18 DICEMBRE

ORE 21

Teatro della Basilica

Via S. Eufemia, 26 (C.so Italia)

Ascensione della Dent de Ruth

Viaggio dal Simmental al Lago di Ginevra

Inverno nel Simmental e Saanenland - Caccia alla volpe su sci

Presenzierà alla serata il sig. Marcel Dreyfus di Berna, che personalmente ha girato una parte di queste pellicole.

Per accedere alla sala occorre munirsi del biglietto di invito che si dovrà ritirare esclusivamente presso la Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I. - Via Silvio Pellico n. 6.

S.U.C.A.I. Milano

Il nuovo Consiglio

Il 5 novembre u. s. si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci con un totale di presenti, a dir la verità, piuttosto scarso. Si è discusso sulla relazione sulla conspiciua attività svolta nell'anno 1947 e approvato il bilancio consuntivo, si passava all'esame di alcune proposte di modifica del Regolamento provvisorio. Approvate le proposte presentate dal Consiglio uscente, si accendeva una lunga discussione su alcune proposte presentate da soci.

Sottosez. CIRCOLO ALPINO

Il calendario porta: dicembre: 7-8 Madonna di Campiglio; 11, Selvino; 18, M. S. Primo; 24-25, Sestriere; febbraio: 18, Fiume Formica; 22, G. S. Imagna; 14-15, Passo del Tonale; 22, Oltre il Colle; 28, Barzio (campionati sociali e coppa «Caduti in guerra»); marzo: 7, Foppolo; 19-21, Paganella; 28-29, Brivio; aprile: 3-4, Artavaggio; 17-18, Rif. Calvi; maggio: 1-2, Brivio.

UNIFICAZIONE SCI-CLUB.

In una riunione tenutasi in sede, presenti il Consiglio del «Flor di Rocca» e quello della Sezione di Milano, è stata discussa la fusione dei due Consigli in modo da consentire un'unica direttiva nello svolgimento dell'attività.

SEZIONE PATTINAGGIO.

Il Palazzo del Ghiaccio ha concesso ai nostri soci il 10 per cento di sconto sulle tariffe generali di stagione normale e per accompagnatori.

Settimane sciistiche al Passo del Pordoi

dal 21 dicembre corr. all'11 gennaio. 1948 organizzate dal C.A.I. Milano, dallo Sci-C.A.I. Milano e dalla S.E.M.

L. 12.000

per una settimana completa (vitto e alloggio) presso l'Albergo del C.A.I.; riscaldamento centrale; scuola di sci; gite organizzate.

I programmi si spediscono a richiesta; iscrizione presso la Sezione di Milano del C.A.I., via S. Pellico 6 (tel. 88.421).

SOTTOSAZ. «A. TAVEGGIA». Un nucleo di soci si è proposto di riorganizzare questa Sottosezione che per motivi più che plausibili in questi ultimi tempi ha subito notevoli assottigliamenti. L'idea che si riapra la Ditta Alcechto Sacchini, (che per tanti anni aveva ospitato una sede e i cui dirigenti e vecchi operai avevano fatto attiva opera di propaganda per l'amore alla montagna) il provvisorio, il capo della Sottosezione è in via Paolo Sarpi 14, presso il socio Riccardo Rossi che ha sostituito, per il tempo in cui rimarrà assente, il Reggente A. Roncononi.

Quote sociali 1948

Nell'ultima assemblea è stata presa in esame la misura delle quote di associazione, e stabilire come segue: Soci ORDINARI residenti L. 200. ORDINARI non residenti L. 800. ORDINARI Sotosezioni residenti L. 1000. ORDINARI non residenti L. 600. SOCI AGGREGATI L. 500. SOCI SUCCI L. 410. Tassa d'iscrizione per tutte le categorie L. 400. Tassa sociale L. 200.

Programma gite

14 dicembre: Monte Velino. Direttore di gita Teodof V. Ruffin. 21 dicembre: Monte Genarone. Direttore di gita Teodof V. Ruffin. I soci sono pregati di informarsi presso la Segreteria per i programmi particolari che si svolgeranno il venerdì precedente la gita.

Sottoscrizione pro - Rifugi

Non ci stancheremo mai di ripetere che l'efficienza dei rifugi è un problema che ha un'importanza capitale per il nostro alpinismo. I soci sono pregati di contribuire con la loro generosità alla sottoscrizione per il rifugio di Fiume Formica.

Sottosez. U.O.E.I.

Comemorazione Caduti della montagna. Il 2 novembre si è tenuto al Cimitero Maggiore l'annuale commemorazione dei Caduti della montagna. L'Accademico Fasana ha pronunciato un'emozionante orazione. La Sezione di Milano ed alle Sotosezioni, alle altre Società che inviarono rappresentanti alla cerimonia, vivi e sentiti ringraziamenti.

Attività svolta

Approfitando delle quattro giornate di festa, dall'1 al 4 novembre, molti soci hanno svolto attività. Nella Segreteria viene segnalata la partecipazione di un gruppo di soci alla Maratona di Milano, l'11 novembre, e alla Maratona di Roma, l'12 novembre.

Gruppo Alpin. «Flor di Rocca»

Attività sciistica

La gita a Cervinia del 6, 7 e 8 corr. ha incontrato il massimo successo. I soci hanno svolto attività sciistica in modo esemplare. Nel Parco Nazionale d'Abbruzzo, il 10-11 dicembre, si è svolta una gita di studio.

S.E.M.

LA CAPANNA «MARIO TERZUCHI» AL PALERMO

La Capanna «Mario Terzuchi» al Palermo, recentemente inaugurata, sta ora aperta ininterrottamente. Dalla Commissione Centrale del C.A.I. per l'Italia è stata assegnata alla capanna B. Tuttavia, per la scarsità della frequenza, la S.E.M. ha deciso di applicare tariffe ridotte: il pernottamento per i soci della S.E.M. e del C.A.I. muniti di tessera aggiornata è stato fissato in L. 100. I soci in arretrato col pagamento delle quote annuali sono pregati di pagare il dovuto entro il 15 gennaio.

RIFUGIO «FIAMME VERDI» AL COLLE DI ZAMBIA

Sabato e domenica, 22-23 novembre, si è svolto il 1° corso di autoretting per il rifugio di Zambia. La Commissione Centrale del C.A.I. per l'Italia è stata assegnata alla capanna B. Tuttavia, per la scarsità della frequenza, la S.E.M. ha deciso di applicare tariffe ridotte: il pernottamento per i soci della S.E.M. e del C.A.I. muniti di tessera aggiornata è stato fissato in L. 100. I soci in arretrato col pagamento delle quote annuali sono pregati di pagare il dovuto entro il 15 gennaio.

UNIFICAZIONE SCI-CLUB.

In una riunione tenutasi in sede, presenti il Consiglio del «Flor di Rocca» e quello della Sezione di Milano, è stata discussa la fusione dei due Consigli in modo da consentire un'unica direttiva nello svolgimento dell'attività.

SEZIONE PATTINAGGIO.

Il Palazzo del Ghiaccio ha concesso ai nostri soci il 10 per cento di sconto sulle tariffe generali di stagione normale e per accompagnatori.

Settimane sciistiche al Passo del Pordoi

dal 21 dicembre corr. all'11 gennaio. 1948 organizzate dal C.A.I. Milano, dallo Sci-C.A.I. Milano e dalla S.E.M.

L. 12.000

per una settimana completa (vitto e alloggio) presso l'Albergo del C.A.I.; riscaldamento centrale; scuola di sci; gite organizzate.

I programmi si spediscono a richiesta; iscrizione presso la Sezione di Milano del C.A.I., via S. Pellico 6 (tel. 88.421).

Attività del nuovo Consiglio. Il Consiglio sezionale recentemente eletto ha tenuto due riunioni, nelle quali, tra i vari argomenti posti in discussione, il principale è sul quale si è maggiormente trattato è stato quello della distribuzione dei compiti a ciascun consigliere e della ricostituzione delle varie Commissioni.

Gruppo amici montagna

Via Silvio Pellico, 6 - Milano

GITE.

Per le feste di S. Ambrogio viene organizzata una gita a Cervinia; una comitiva di soci invece si porterà in Val Formazza; un terzo gruppo andrà a Artavaggio. Per S. Stefano gita in Conca di Crezzo; per la fine d'anno ai Monti Lessini (Boscochiesanuova).

GASPARE PASINI

Direttore responsabile S.A.M.E. - Milano, Via Settima 2

Alpinisti! Sciatori! Escursionisti!

PRIMA di effettuare l'acquisto di calzature da sci e da montagna, chiedete in visione - al Vostro Fornitore - le scarpe del CALZATURIFICIO UDINESE

Notizie di segreteria

Con profonda soddisfazione abbiamo ricevuto L. 5000 inviata dal socio vitalizio Maria Bovelli Argenti a titolo di integrazione della quota stessa. Il gesto, per quanto sollecitato, è stato molto apprezzato. La segreteria funzionerà dal 22 alle 22, mentre la sede dalle 19 alle 21.

S.U.C.A.I. - ROMA

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI è convocata per giovedì 11 corrente con seguente o. d. g.: relazione sulla attività svolta; regolamento interno; quote 1948; regolamento interno; accantonamento sciistico; varie. Prima convocazione ore 17, seconda 17.30.

Settimana di propaganda

Lunedì 15 dicembre: Inaugurazione in sede della Mostra fotografica della S.U.C.A.I. Roma. Martedì 16 dicembre: Nel gruppo dell'Orties con gli Alpini nel '15 e con la S.U.C.A.I. Roma nel '47; conversazione di Guido Bertarelli, ore 17 in Sede. Venerdì 19 dicembre, ore 17, nell'Aula Magna dell'Università: «La straordinaria storia dello sci» con proiezioni e conferenze di Guido Bertarelli. Premiazione dei migliori lavori presentati alla Mostra fotografica. Sabato 20 dicembre: Aula Magna dell'Università, ore 17: Concerto Sinfonico eseguito dall'Orch. Italiana da Camera.

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

meza, diretta dal M.° Francesco Mauder, con la partecipazione della pianista Leilhea Cifarelli.

GRUPPO AMICI MONTAGNA

Via Silvio Pellico, 6 - Milano

GITE.

Per le feste di S. Ambrogio viene organizzata una gita a Cervinia; una comitiva di soci invece si porterà in Val Formazza; un terzo gruppo andrà a Artavaggio. Per S. Stefano gita in Conca di Crezzo; per la fine d'anno ai Monti Lessini (Boscochiesanuova).

GASPARE PASINI

Direttore responsabile S.A.M.E. - Milano, Via Settima 2

Alpinisti! Sciatori! Escursionisti!

PRIMA di effettuare l'acquisto di calzature da sci e da montagna, chiedete in visione - al Vostro Fornitore - le scarpe del CALZATURIFICIO UDINESE

Notizie di segreteria

Con profonda soddisfazione abbiamo ricevuto L. 5000 inviata dal socio vitalizio Maria Bovelli Argenti a titolo di integrazione della quota stessa. Il gesto, per quanto sollecitato, è stato molto apprezzato. La segreteria funzionerà dal 22 alle 22, mentre la sede dalle 19 alle 21.

S.U.C.A.I. - ROMA

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI è convocata per giovedì 11 corrente con seguente o. d. g.: relazione sulla attività svolta; regolamento interno; quote 1948; regolamento interno; accantonamento sciistico; varie. Prima convocazione ore 17, seconda 17.30.

Settimana di propaganda

Lunedì 15 dicembre: Inaugurazione in sede della Mostra fotografica della S.U.C.A.I. Roma. Martedì 16 dicembre: Nel gruppo dell'Orties con gli Alpini nel '15 e con la S.U.C.A.I. Roma nel '47; conversazione di Guido Bertarelli, ore 17 in Sede. Venerdì 19 dicembre, ore 17, nell'Aula Magna dell'Università: «La straordinaria storia dello sci» con proiezioni e conferenze di Guido Bertarelli. Premiazione dei migliori lavori presentati alla Mostra fotografica. Sabato 20 dicembre: Aula Magna dell'Università, ore 17: Concerto Sinfonico eseguito dall'Orch. Italiana da Camera.

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

SCI FRASSINO GARANTITO con ATTACCHI a Lire 2.999

GOL SPORT - MILANO - VIA LIPPI, 43 - TEL. 275.014

PRODUZIONE GIACQUE A VENTO E QUANTI SCI

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

GIOCATORI DI PING-PONG!

USATE PALLINE SAMCO

LE PALLINE DI TUTTE LE VITTORIE

IN VENDITA OVUNQUE

S. A. MAZZUCHELLI CASTIGLIONE OLONA

meza, diretta dal M.° Francesco Mauder, con la partecipazione della pianista Leilhea Cifarelli.

GRUPPO AMICI MONTAGNA

Via Silvio Pellico, 6 - Milano

GITE.

Per le feste di S. Ambrogio viene organizzata una gita a Cervinia; una comitiva di soci invece si porterà in Val Formazza; un terzo gruppo andrà a Artavaggio. Per S. Stefano gita in Conca di Crezzo; per la fine d'anno ai Monti Lessini (Boscochiesanuova).

GASPARE PASINI

Direttore responsabile S.A.M.E. - Milano, Via Settima 2

Alpinisti! Sciatori! Escursionisti!

PRIMA di effettuare l'acquisto di calzature da sci e da montagna, chiedete in visione - al Vostro Fornitore - le scarpe del CALZATURIFICIO UDINESE

Notizie di segreteria

Con profonda soddisfazione abbiamo ricevuto L. 5000 inviata dal socio vitalizio Maria Bovelli Argenti a titolo di integrazione della quota stessa. Il gesto, per quanto sollecitato, è stato molto apprezzato. La segreteria funzionerà dal 22 alle 22, mentre la sede dalle 19 alle 21.

S.U.C.A.I. - ROMA

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI è convocata per giovedì 11 corrente con seguente o. d. g.: relazione sulla attività svolta; regolamento interno; quote 1948; regolamento interno; accantonamento sciistico; varie. Prima convocazione ore 17, seconda 17.30.

Settimana di propaganda

Lunedì 15 dicembre: Inaugurazione in sede della Mostra fotografica della S.U.C.A.I. Roma. Martedì 16 dicembre: Nel gruppo dell'Orties con gli Alpini nel '15 e con la S.U.C.A.I. Roma nel '47; conversazione di Guido Bertarelli, ore 17 in Sede. Venerdì 19 dicembre, ore 17, nell'Aula Magna dell'Università: «La straordinaria storia dello sci» con proiezioni e conferenze di Guido Bertarelli. Premiazione dei migliori lavori presentati alla Mostra fotografica. Sabato 20 dicembre: Aula Magna dell'Università, ore 17: Concerto Sinfonico eseguito dall'Orch. Italiana da Camera.